

Comuni di

Castelseprio

Castiglione Olona

Gornate

Lonate Ceppino

Tradate

Vedano Olona

Venegono Inferiore

Venegono Superiore

Distretto di Tradate

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DEL DISTRETTO DI
TRADATE**

ANNI 2006 / 2008

Ufficio di Piano per le Politiche Sociali Integrate

presso il Municipio di Tradate

piazza Mazzini, 6 • tel. 0331/826838 • fax 0331/826886 • e-mail: ufficiodipiano@comunetradate.it

TRA

Il Comune di Castelseprio
Il Comune di Castiglione Olona
Il Comune di Gornate Olona
Il Comune di Lonate Ceppino
Il Comune di Tradate
Il Comune di Vedano Olona
Il Comune di Venegono Inferiore
Il Comune di Venegono Superiore

E

L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese

E

La Provincia di Varese

Premessa

Poiché l'art. 34, comma 3 del D. Lgs.267 del 18.8.2000 — Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - prevede che l'ente promotore prenda iniziative per esplorare la disponibilità di tutti i soggetti interessati, il Sindaco di Tradate nella sua qualità di presidente della Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale del distretto di Tradate per conto ed in nome della stessa ha assunto le iniziative atte a definire gli obiettivi di salute per i cittadini dell'ambito territoriale di Tradate e volte ad elaborare il piano di zona dei servizi sociali per il periodo 2006 – 2008.

La circolare della Regione Lombardia n. 34 del 29/07/05 prevede che l'ente capo fila individuato dall'Assemblea dei Sindaci deve assumere l'iniziativa per la conclusione e attuazione dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 della L.262/00.

Il Sindaco del Comune di Tradate provvede all'approvazione del presente accordo di programma previa acquisizione delle delibere, di tutti gli otto Comuni del distretto, con cui individuano il Comune di Tradate quale ente capo fila per la realizzazione dei servizi previsti nel piano di zona.

Accordo Parte prima – Introduzione

Art. 1 - Finalità della legge 328/00 e finalità dell'Accordo di programma

La legge n.328/2000 ha definito che i Comuni associati negli ambiti territoriali stabiliti dalla Regione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono a formulare il piano di zona per l'individuazione di:

- obiettivi strategici e priorità nonché strumenti e mezzi per la relativa realizzazione;
- modalità organizzative dei servizi, risorse finanziarie, strutturali e professionali, requisiti di qualità;
- forme di rilevazione dei dati

- modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
- le forme di concertazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i soggetti attuatori dei servizi.

La Regione Lombardia con deliberazione della Giunta del 23.11.2001 n.7/7 069 ha definito:

- gli ambiti territoriali nei quali i Comuni devono associarsi per la programmazione e la gestione dei servizi sociali ed assistenziali;

con deliberazione del 29.07.05 n. 34 ha fornito:

- i principi in base ai quali realizzare la programmazione del piano di zona;
- il modello di governance che prevede l'identificazione dell'organo politico con l'assemblea dei Sindaci, della struttura tecnica con l'ufficio di piano e la partecipazione dei soggetti del terzo settore e di altri soggetti istituzionali;
- ridefinisce l'accordo di programma quale strumento per coordinare gli interventi e far fronte agli obiettivi decisi dall'Assemblea dei Sindaci nel piano di zona;

con deliberazione del 27.10.2005 n. 48 evidenzia:

- il sistema di finanziamento delle azioni definite nei piani di zona;
- le forme di gestione associata dei servizi indicandone che la forma giuridica da adottare deve avvenire in base agli obiettivi che si intendono perseguire;

Art. 2 - Enti interessati all'Accordo di programma

Sono interessati all'Accordo di programma tutti i Comuni dell'ambito territoriale del distretto di Tradate ed inoltre la Provincia di Varese per gli aspetti di competenza del settore delle politiche sociali.

Inoltre, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese è interessata all'Accordo di programma nelle forme e per gli aspetti definiti dalla normativa nazionale e regionale.

Art. 3 - Criteri generali

Il regime dell'Accordo di programma si basa sul consolidamento e sull'innovazione di stretti rapporti tra i Comuni dell'ambito territoriale identificato dalla Regione Lombardia nel distretto di Tradate per la realizzazione di quanto contenuto nel piano di zona 2006/2008 approvato dall'Assemblea dei Sindaci in prima seduta in data 21/12/2005 ed integrata il 10/01/2006.

Parte seconda - Contenuto dell'Accordo

Art. 4 - Impegni degli enti firmatari

L'attuazione del contenuto dell'Accordo di programma avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti i quali svolgono i compiti loro affidati dall'Accordo stesso. Ciascun ente partecipante all'Accordo individua le risorse da impegnare per la sua realizzazione e pertanto:

- I Comuni si impegnano con oneri a carico degli stessi, e con titolarità propria, così come

definito nel piano di zona a:

1. garantire nei propri Comuni il servizio sociale professionale;
 2. concorrere alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel Piano di Zona;
 3. finanziare il Piano di Zona secondo le modalità decise annualmente dall'Assemblea dei Sindaci;
- la Provincia di Varese collabora con l'ambito territoriale di Tradate per la realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona e per una sua efficace gestione esercitando il ruolo attribuito alle province dall'art. 7 della L. 328/00 in ordine a:
1. Raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse del territorio per concorrere all'attuazione del sistema informativo dei servizi sociali, attraverso lo strumento dell'Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali e la consulenza agli ambiti per l'attivazione di Osservatori locali;
 2. Analisi dell'offerta assistenziale e mappatura della rete provinciale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e restituzione delle informazioni attraverso il sito Cercaservizi e altre modalità eventualmente individuate con gli ambiti;
 3. Individuazione del fabbisogno formativo e di aggiornamento delle figure professionali impegnate nel sistema di welfare provinciale e promozione di iniziative di formazione a supporto dell'attività degli Uffici di Piano;
 4. Partecipazione alla definizione e attuazione dei Piani di Zona.
 5. La Provincia di Varese opererà per la realizzazione delle attività con modalità concordate e condivise con il Tavolo Provinciale di Indirizzo e con il Tavolo Tecnico Provinciale.
- Inoltre in applicazione dell'Intesa, approvata con deliberazione n. 1411 del 29/12/2005, l'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese si impegna a:
1. versare le quote del F.S.N. assegnate dalla Regione Lombardia;
 2. svolgere un ruolo di raccordo e sintesi nei confronti della Regione, nonché gestire il debito informativo degli ambiti distrettuali;
 3. effettuare la verifica ed il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Zona per le annualità di vigenza del medesimo. L'ASL dovrà esprimere una nuova intesa sugli aggiornamenti del Piano di Zona apportati dai Comuni nella logica del continuo miglioramento.

Art. 5 - Collegio di vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma è affidata ad un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Castiglione Olona, ed è composta da n° 2 Sindaci appartenenti ai Comuni del Distretto:

- Sindaco del Comune di Lonate Ceppino;
- Sindaco del Comune di Venegono Inferiore.

Il Collegio si riunirà ogni 6 mesi ed esprimerà i propri pareri ed osservazioni attraverso atti formali che saranno portati a conoscenza di tutti i sottoscrittori ed aderenti l'Accordo di Programma entro trenta giorni dall'analisi degli stessi.

Art. 6 - Realizzazione dell'Accordo

L'intero impianto della legge n.328/00 si struttura attorno alla valorizzazione delle risorse che la Comunità Locale nella sua globalità esprime ed organizza per dare adeguate risposte al bisogno di benessere sociale dei suoi cittadini in particolare per quelli in situazione di maggiore 'fragilità sociale'. Diventa quindi fondamentale la possibilità che i Comuni, in quanto espressione

istituzionale della Comunità Locale, assumano direttamente la funzione di responsabilità della programmazione delle azioni di politica sociale che possano poi essere realizzate anche attraverso le migliori risorse di solidarietà presenti nella Comunità locale stessa. Condivisione e collaborazione diventano quindi azioni significativamente portanti per il raggiungimento degli obiettivi di benessere che sono definiti nel piano di zona.

Art. 7 - Forme di gestione associata

La presente programmazione oltre a riconfermare la gestione associata in capo al Comune di Tradate si pone come obiettivo la realizzazione in maniera associata dei servizi e delle attività inerenti l'attuazione del piano di zona unita alla gestione associata delle reti di produzione dei servizi.

I servizi di cui viene prevista la gestione associata nel momento dell'approvazione del piano di zona sono:

- il servizio tutela minori
- il nucleo inserimenti lavorativi
- il centro adozioni tramite delega all'ASL

Il Comune di Tradate gestirà in forma associata anche tutti gli interventi e/o servizi che non sono precedentemente elencati, ma che la Regione Lombardia potrà attribuire direttamente all'ambito distrettuale.

I Comuni si riservano, in fase di realizzazione del piano di zona, di valutare la possibilità di gestire in maniera associata altri servizi o interventi per i quali ravvisano l'opportunità di individuare il Comune di Tradate quale soggetto terzo che si faccia carico delle competenze amministrative, organizzative e gestionali.

I servizi da realizzare in forma associata possono essere sia quelli che attualmente sono in capo ai Comuni sia quelli di nuova attivazione.

La Regione Lombardia con la circolare n. 48 del 27.10.2005 auspica la gestione associata dei servizi da parte dei Comuni di uno stesso ambito territoriale, questa modalità verrà presa in considerazione da tutti i Comuni del Tradatese o anche da raggruppamenti di Comuni nelle situazioni in cui è possibile realizzare economie di scala o sperimentare forme di gestione che sgravino i Comuni stessi da procedure burocratiche/amministrative ritenute pesanti.

Art. 8 - Funzioni e responsabilità del Comune di Tradate

La scelta del Comune di Tradate per la gestione del piano di zona deriva dall'esperienza positiva del primo triennio e dalla consapevolezza che è opportuno che sia un solo ente a gestire i servizi e gli interventi associati.

Il mandato che viene attribuito al Comune di Tradate al cui interno opera l'ufficio di piano, è il seguente:

- gestisce in modo autonomo i servizi distrettuali attribuiti dall'Assemblea dei Sindaci, nel rispetto degli obiettivi, dei principi, delle modalità di gestione e delle risorse economiche indicate dalla stessa assemblea;
- garantisce una organizzazione a rete dei servizi che gestisce sia in maniera diretta che tramite esternalizzazione;
- svolge un ruolo di governance come processo seguito nella progettazione di servizi ed interventi;

- effettua controlli di qualità dei servizi e degli interventi erogati;
- effettua concertazioni con gli altri soggetti locali chiamati ad essere parte attiva nella gestione dei servizi sociali e persegue l'integrazione degli aspetti sociali, socio-sanitari, sanitari ed educativi;
- adempie a quanto richiesto dalla Regione Lombardia in merito al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi del piano di zona e dei servizi sociali;
- attua le indicazioni che vengono fornite in campo sociale dalla Regione Lombardia, dall'ASL della Provincia di Varese e da altri enti sovra-distrettuali;
- risponde all'Assemblea dei Sindaci, almeno a cadenza annuale e comunque ogni qual volta viene richiesto, sull'efficace ed efficiente funzionamento dei servizi ed interventi che ha affidato.

Art. 9 - Struttura organizzativa

L'Assemblea dei Sindaci

E' l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona e viene costituita ai sensi dell'art. 6 della L.R. 31/97 e della D.G.R. VI/41788 del 5 Marzo 1999 "direttive per il funzionamento e organizzazione dell'assemblea distrettuale dei sindaci. Secondo tali normative le decisioni politiche relative alla definizione, attuazione e valutazione dei risultati conseguiti nel Piano di Zona sono assunte a maggioranza dei voti dei Sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo le quote da ciascuno rappresentate.

L'Assemblea dei Sindaci ha il compito di:

- Eleggere il suo presidente e vice presidente
- Individuare l'ente capo fila per la gestione del piano di zona
- Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali
- Verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie
- Deliberare in merito all'allocazione delle risorse FNPS, Fondo Sociale Regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal piano di zona
- Licenziare il documento piano di zona
- Governare il processo di integrazione tra soggetti
- Effettuare il governo politico del processo di attuazione del piano di zona
- Nominare il responsabile dell'ufficio di piano

Il tavolo degli assessori ai servizi sociali

Viene istituito dall'Assemblea dei Sindaci con il compito di garantire nella fase programmatica e di gestione del piano di zona il collegamento con i diversi livelli coinvolti nella programmazione e con i vari attori delle politiche sociali.

E' costituito dagli assessori delegati ai servizi sociali degli 8 comuni del distretto.

Svolge un ruolo propositivo nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci.

Il tavolo ha il compito di:

- Nominare un proprio referente e un suo vice con il compito di convocare e coordinare il tavolo di lavoro
- Esaminare le proposte che devono essere portate in approvazione all'Assemblea dei Sindaci

- Si avvale del supporto dei tecnici dell'ufficio di piano e dei responsabili dei servizi sociali dei propri comuni
- Studiare ed elaborare proposte per la gestione dei servizi sociali territoriali
- Operare al fine di concertare con le rappresentanze sociali, il volontariato, l'ASL e gli altri enti una visione di insieme sulle scelte sociali, per definire risorse e priorità da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci
- Collaborare con le istituzioni del territorio per facilitare l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e formativi/educativi
- Monitorare il processo

L'ufficio di piano

E' costituito da almeno un tecnico dei servizi sociali di ogni Comune del distretto di Tradate.

Competenze dell'ufficio di piano:

- Supporta i tavoli politici in tutte le fasi del processo programmatico
- Gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del piano di zona
- È responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle scelte del livello politico
- Organizza e coordina le fasi del processo di attuazione del piano di zona
- Costruisce e governa la rete
- Ha funzioni di studio, elaborazione e istruttoria degli atti
- Coordina i tavoli tecnici

Modalità organizzative

L'ufficio di piano è organizzato nelle seguenti modalità:

- il coordinatore, con un impegno indicativo di 8 ore extra lavoro dipendente la settimana, ha il compito:
 - di coordinare e programmare tutte le attività dell'ufficio di piano;
 - di svolgere un ruolo di collegamento tra l'ufficio di piano e l'Assemblea dei Sindaci relazionando alla stessa in merito all'operato dell'ufficio di piano;
 - di monitorare periodicamente e verificare la realizzazione del piano di zona, i risultati raggiunti e le modalità di funzionamento delle singole attività.
- il vice – coordinatore, con un impegno indicativo di 4 ore extra lavoro dipendente la settimana, ha il compito:
 - di gestire tutte le procedure (tecniche, amministrative e contabili) relative all'attuazione del piano di zona;
 - di sostituire il coordinatore in caso di necessità.
- il tecnico dei Servizi Sociali comunale, con un impegno orario settimanale in orario lavorativo del comune in proporzione alle ore di servizio (garantendo un minimo di 2 ad un massimo di 8 ore settimanali), deve svolgere le competenze indicate sopra. Ogni operatore acquisisce una specificità per ogni area tematica (minori, disabili, anziani, adulti in difficoltà-immigrati) affrontando l'argomento in modo trasversale. Al fine di garantire un esercizio funzionale ogni area viene gestita da due operatori;
- il personale amministrativo per n. 9 ore settimanali.

L'ufficio di piano garantisce anche una struttura amministrativa che consta di :

- ✓ Un ufficio con sede nel Palazzo Comunale dell'Ente capo Distretto, Tradate, con apertura di due volte la settimana;
- ✓ Una unità di personale amministrativo per 9 ore settimanali con compiti anche di segreteria;

- ✓ Funzionari del Comune capodistretto a cui compete la responsabilità amministrativa degli atti svolti per conto dei Comuni del distretto.

L'ufficio di piano, attraverso i tavoli tecnici, garantisce il coinvolgimento e la partecipazione ai processi istruttori della programmazione zonale dei diversi soggetti istituzionali e di terzo settore attivi sul territorio.

I tavoli del terzo settore

Sono intesi come luoghi dove il terzo settore può confrontarsi e sviluppare proposte e soluzioni da condividere nelle sedi istituzionali (politiche e tecniche).

Hanno la finalità di:

- Garantire la partecipazione ai diversi soggetti attivi nell'area stessa sul territorio
- Fornire un contributo per la costruzione della base conoscitiva
- Partecipare alla valutazione dei bisogni
- Garantire sinergia tra gli interventi ed i servizi sociali realizzati dal terzo settore
- Configurarsi come occasione privilegiata per lo sviluppo di un processo di comunità

I tavoli sono coordinati dall'ufficio di piano.

In nessun caso la partecipazione al processo di programmazione potrà costituire titolo preferenziale per futuro affidamento di servizi.

Parte terza — validità dell'Accordo

Art. 10 - Piano economico e copertura finanziaria

Il piano economico per la realizzazione dell'Accordo di programma viene approvato entro la fine del mese di Febbraio di ogni anno dall'Assemblea dei Sindaci.

Alla copertura finanziaria si provvede con risorse economiche messe a disposizione da:

- Comuni del distretto di Tradate
- Fondo nazionale politiche sociali
- Fondo regionale per il sostegno dei servizi (ex circolare 4 della Regione Lombardia)
- Bandi di enti pubblici o privati

Si allega quale parte integrante e sostanziale del presente accordo il piano finanziario approvato per l'anno 2006 e la previsione per gli anni 2007 e 2008.

Art. 11 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di programma essendo finalizzato alla realizzazione del piano di zona ha valenza dal 1 Aprile 2006 al 31 Dicembre 2008

DESTINAZIONE RISORSE FNPS 2005 PER L'ANNO 2006

€ 338.090,00

2% UDP	6.761,80
Legge 285 e legge 45	53.000,00
Legge 40	4.000,00
Coordinamento leggi di settore	7.000,00
Fondo minori	19.000,00
Totale leggi di settore	83.000,00
Buoni anziani	50.000,00
Voucher anziani	40.000,00
Titoli sociali minori e disabili	86.509,67
Totale titoli	176.509,67
Quota parte tutela minori	71.818,53
Totale servizi	71.818,53
Totale	338.090,00

DESTINAZIONE RISORSE FNPS 2006 PER L'ANNO 2007

€ 338.090,00

2% UDP	6.761,80
Legge 285 e legge 45	53.000,00
Legge 40	8.000,00
Coordinamento leggi di settore	7.000,00
Fondo minori	19.000,00
Totale leggi di settore	87.000,00
Buoni anziani	50.000,00
Voucher anziani	23.090,00
Titoli sociali minori e disabili	98.000,00
Totale titoli	171.090,00
Quota parte tutela minori	73.238,20
Totale servizi	73.238,20
Totale	338.090,00

DESTINAZIONE RISORSE FNPS 2007 PER L'ANNO 2008

€ 338.090,00

2% UDP	6.761,80
Legge 285 e legge 45	53.000,00
Legge 40	8.000,00
Coordinamento leggi di settore	7.000,00
Fondo minori	19.000,00
Totale leggi di settore	87.000,00
Buoni anziani	50.000,00
Voucher anziani	23.090,00
Titoli sociali minori e disabili	98.000,00
Totale titoli	171.090,00
Quota parte tutela minori	73.238,20
Totale servizi	73.238,20
Totale	338.090,00

PREVISIONE ANNO 2006

ENTRATE

FNPS 2004	338.090,00
Circolare 4 per NIL	10.000,00
Quota Comuni per NIL	21.700,00
Quota Comuni per servizio tutela	43.181,47
Quota Comuni per U.d.P.	23.238,20
Totale	436.209,67

USCITE

U.d.P.	30.000,00
Legge 40 (sportello e coordinamento)	7.000,00
Progetti minori e famiglie	53.000,00
Coordinamento leggi di settore	4.000,00
Fondo minori	19.000,00
Buoni anziani	50.000,00
Voucher anziani	40.000,00
Titoli sociali	86.509,67
N.I.L.	31.700,00
Tutela minori	115.000,00
Totale	436.209,67

PREVISIONE ANNO 2007

ENTRATE

FNPS 2006	338.090,00
Circolare 4 per NIL	10.000,00
Quota Comuni per NIL	34.000,00
Quota Comuni per servizio tutela	50.765,80
Quota Comuni per U.d.P.	23.238,20
Totale	456.094,00

USCITE

U.d.P.	30.000,00
Legge 40 (sportello e coordinamento)	11.000,00
Progetti minori e famiglie	53.000,00
Coordinamento leggi di settore	4.000,00
Fondo minori	19.000,00
Buoni anziani	50.000,00
Voucher anziani	23.090,00
Buoni e voucher minori e disabili	98.000,00
N.I.L.	44.000,00
Tutela minori	124.004,00
Totale	456.094,00

PREVISIONE ANNO 2008

ENTRATE

FNPS 2006	338.090,00
Circolare 4 per NIL	10.000,00
Quota Comuni per NIL	34.000,00
Quota Comuni per servizio tutela	50.765,80
Quota Comuni per U.d.P.	23.238,20
Totale	456.094,00

USCITE

U.d.P.	30.000,00
Legge 40 (sportello e coordinamento)	11.000,00
Progetti minori e famiglie	53.000,00
Coordinamento leggi di settore	4.000,00
Fondo minori	19.000,00
Buoni anziani	50.000,00
Voucher anziani	23.090,00
Buoni e voucher minori e disabili	98.000,00
N.I.L.	44.000,00
Tutela minori	124.004,00
Totale	456.094,00

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti come segue:

ENTE	CARICA	NOME	FIRMA
COMUNE DI TRADATE	SINDACO	STEFANO CANDIANI	
COMUNE DI CASTELSEPRIO	SINDACO	ROMANO CHIERICHETTI	
COMUNE DI CASTIGLIONE O.	SINDACO	GIUSEPPE BATTAINI	
COMUNE DI GORNATE OLONA	SINDACO	GIUSEPPE SOMMARUGA	
COMUNE DI LONATE CEPPINO	SINDACO	GIOVANNI GALVALISI	
COMUNE DI VEDANO OLONA	SINDACO	GIOVANNI BARBESINO	
COMUNE DI VENEGONO INF.	SINDACO	PIERLUIGI OBLATORE	
COMUNE DI VENEGONO SUP.	SINDACO	MARIA CIANTIA	
PROVINCIA DI VARESE			
AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE			

Distretto di Tradate